Anno XXIX. Venerdì 28 Luglio 1876. N. 174.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 25 la linea o spazio di linea 1ª inserzione, Centesimi 20 la 2ª inserzione.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 25 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 4ª pagina a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ZANARDELLIANA

(Dalla *Sentinella Bresciana*)

Con questo titolo l' *Arena* pubblica il seguente articolo, che è molto benevolo per la persona dell' on. Zanardelli, ai cui giudizii non potremmo in tutto sottoscrivere, ma che rechiamo volontieri per mostrare come un nostro bresciano, e valente quanto reputato scrittore, l' egregio Direttore dell' *Arena*, pure mostrando la sua simpatia per il concittadino ministro, giudica imparzialmente la sua politica.

« Se avverrà che le cose, a Dio piacendo, vadano di bene in meglio sulla china in cui si sono messe, non sarà impossibile che a Brescia faccia dei discorsi qualche ministro dell' avvenire, il quale anche lui alla sua volta, parlando di quel che fecero i ministri attuali, dica, come lo Zanardelli, al suo uditorio: « In « pari tempo voi mi ricordaste quelle « nostre famiglie che piansero negli « anni addietro gettati per lungo « tempo in carcere politico i loro « cari, come accusati di quelle fan- « tastiche congiure..... »

Tutt' altro che impossibile, questo discorso sarà probabile.

Poichè, ecco qui la materia che non manca. Ce la fornisce fresca fresca la *Plebe* (il *Diritto* dell' avvenire) giunta stamane:

Claudio Zirardini è un giovane di Ravenna pieno di cuore ed intelligenza che nel 1874 dirigeva in quella città il *Romagnolo*, organo socialista.

Ciò non piaceva al questore Serafini, che imperava allora con pieni poteri sulle Romagne; e perciò un bel giorno il nostro amico venne ammonito come sospetto di reati di sangue contro la proprietà, ecc., ecc. Claudio Zirardini non ha bisogno di essere difeso; egli è conosciuto nel socialismo italiano, ed è meritamente amato e stimato.

Ed è perciò appunto che venne tosto condannato a domicilio coatto protestandosi aver egli contravvenuto all' ammonizione. Fu trasportato all' isola di Lampedusa, dove non diremo a quali sofferenze, materiali e morali, venne sottoposto.

L' attuale ministro della così DETTA RIPARAZIONE — malgrado le sue pompose dichiarazioni, malgrado le circolari del barone ministro sul modo di applicare il domicilio coatto — non fu più propizio del precedente al nostro amico.

Nè questo è tutto.

La condanna di Zirardini finiva il 16 dello scorso Aprile. Grandi premure furono fatte per far cessare ciò che a tenore delle stesse leggi — che noi per forza subiamo — cominciava a diventare una detenzione arbitraria bella e buona. Ma tutto fu vano. Il nostro amico continua a languire sugli aridi scogli della Lampedusa ed eccone il motivo.

Pende un processo in Ravenna, famoso processo per tentato incendio all' ufficio del *Ravennate*, ed i due fratelli di Claudio sono in esso implicati.

Questo processo doveva essere a quest' ora già concluso, essendosi aperto il giudizio fin dal verno scorso. Ma l' opinione pubblica era talmente impressionata favorevolmente agli accusati, che i giudici stimarono più prudente sospenderlo sino a nuovo ordine. Conseguentemente la liberazione di Claudio Zirardini fu sospesa anch' essa sino a nuov' ordine. Si teme che il suo ritorno a Ravenna non aumenti la pubblica simpatia verso i pretesi incendiari.

Ed ecco come il Ministero *riparatore* e liberale — capitanato dal signor barone Giovanni Nicotera — altro non fa che completare le *infamie* iniziate dal suo predecessore.

Da questo articoletto della *Plebe* vedrà il ministro Zanardelli (e ci par impossibile che abbia bisogno ora vederlo) come gli avversarii d' un governo — anche nazionale e liberale, s' intende — non trovino mai e poi mai giustificati gli arresti che esso governo deve fare non solo per la tutela di se stesso, ma si anco pel rispetto dovuto alle leggi.

Vedrà, di più, che l' indulgenza degli avversari è chiamata codardia, e la benignità dei giudici, o la non completa sufficienza di prove, infamia del governo — quasichè identici dovessero sempre essere i criterii che guidano la polizia da quelli che inspirano le sentenze dei giudici.

Certo, crediamo anche noi che in tesi generale un governo nazionale faccia meglio, quando lo può, a chiuder un occhio od anche tutt' e due su certe congiure, le quali sono *fantastiche*, sono così contrarie al senso comune ed al buon senso del paese da escludere affatto le qualità di pericolose.

***

L' articoletto qui sopra, che ci è corso alla penna subito che ebbimo letto la *Plebe* ci ha fatto saltare addirittura in mezzo dell' argomento che ieri ci siamo proposti di trattare: qualche commento cioè al discorso del ministro Zanardelli.

Or rifacciamoci adunque un po' indietro e spigogliamo.

L' on. Zanardelli, nel suo discorso politico-confidenziale, fatto però alla presenza di 400 persone, ha cominciato dal dire che le dimostrazioni di stima fatte a lui, ministro, non erano veramente fatte che al ministero del 18 marzo.

S' inganna, Eccellenza, s' inganna. Più che tutto sono state fatte alla persona della S. V. quelle dimostrazioni. Brescia sa quello che deve ad un antico patriotta come voi, ad un figlio delle proprie opere, ad un uomo d' ingegno e di carattere. Lo sa Brescia, poichè lo sanno fino i vostri avversarii: questi avversarii, a cui voi, volere o non volere avete dato la soddisfazione di non avervi veduto fare un discorso calmo e sereno e dignitoso come si conviene veramente ad un uomo di Stato quale potreste riuscire voi. Vi siete lasciata sfuggire una bella occasione, Eccellenza! Avete troppo subito l' ambiente: ambiente rispettabile senza dubbio, ma non il più atto a mantenervi in quella serenità di frase e di concetto che a voi si conveniva. Figuriamoci! vi toccava mettere d' accordo S. M. il Re con l' onorevole Mussi e con l' altro onorevole, e da voi complimen-

APPENDICE

REGATA NAZIONALE DI GENOVA

Aderendo di buon grado alla preghiera della Società Ligure di Salvamento riproduciamo in queste colonne il seguente Bollettino:

Le disposizioni per la Regata Nazionale del 30 Luglio sono ormai giunte a quel punto che più nulla lascia a desiderare e che, in vista della moltiplicità delle richieste di posti e del vivissimo interesse che, in modo troppo evidente, il pubblico mostra prendere alla festa, ne dà come indubitata ormai la perfetta riuscita. I lavori d' impalcatura sono alfine giunti al loro termine; le autorità locali, che recaronsi ad ispezionarli, li trovarono rispondenti a quanto di meglio si possa desiderare per le disposizioni dei posti; per la solidità della costruzione e sopratutto per la guarentigia che presentano contro le illegittime invasioni. Si tratta d' un vero anfiteatro. A lato del gran Padiglione Reale, che per una larga gradinata ha comunicazione pur colla parte di mare, sorgono i padiglioni per le rappresentanze e autorità e i compartimenti pei posti riservati, pei quali il costo del biglietto è di lire 15. Succede, dalla parte occidentale, il compartimento dei posti distinti, che costano lire 10, seguono i primi posti a lire 5 e vengono infine i secondi a lire 3. Ogni persona può esser sicura del posto che ha acquistato. Il metodo seguito per istabilire una solida difesa allo steccato venne riconosciuto il più acconcio.

La Società di salvamento ha ricevuto un munificentissimo dono da parte del Re d' Italia, destinato ad uno dei vincitori nella Regata Nazionale. Consiste questo dono in uno stupendo Orologio-Remontoir, con a tergo le regie iniziali in brillanti, più una ricca catenella e ciondolo, recante da una parte le iniziali ripetute e dall' altra una stella, egualmente in brillanti. Un elegantissimo astuccio in velluto completa il donativo. La Società ha destinato questo dono come primo premio per la nona gara, quella cioè delle lance da corsa a quattro remi, riservata ai dilettanti italiani.

Molti forestieri hanno scritto in questi giorni alla Società esserci dubbio in coloro che ancor non si accaparrarono posti riservati e distinti, di trovarsi nella impossibilità di acquistarli giungendo a Genova. Annunziamo perciò a tranquillità di tutti coloro che sono intenzionati a recarsi ad assistere alla Regata Nazionale, che in seguito alle più ampie disposizioni della Società (non sì tosto dovette riflettere sulla quantità delle richieste preventive) si è stabilito che il giorno 28 debbano ancor trovarsi a disposizione di chi ne farà richiesta 10,000 posti, nei quali ne saranno compresi d' ogni ordine e categoria. Furono giudicate di buon gusto le tende sovrastanti ai posti.

Servizio delle carrozze a precise e moderate tariffe, come pure servizio a precise tariffe delle barche; servizio di ristoratore e caffè nel recinto dei posti a pagamento, tutto fu disposto, nulla fu trascurato perchè gli accorrenti alla festa da tutte le parti d' Italia restino non soltanto soddisfatti dell' imponente spettacolo d' una Regata Nazionale, di cui fanno parte tante particolarità degne del più grande interesse, ma restino altresì soddisfatti per tutte quelle altre disposizioni relative che rendono ampiamente convinto il forestiero che la città in cui è convenuto ha compresa tutta l' importanza dell' ospite.

tato, rappresentante della democrazia bergamasca.

Accordo impossibile. Guardate infatti! Il Mussi, o chi per lui andò a Milano, e portò la relazione del banchetto alla redazione della *Ragione*, e portò naturalmente anche il vostro discorso; ma per una svista, senza dubbio, fece anch'esso quello che ha fatto il *Secolo*, giornale delle cuoche e dei brumisti di Milano, mutilò, alterò, svisò il vostro bel brindisi al Re.

Tutto il resto del discorso è identico al resoconto che chiameremo ufficiale della *Provincia* — ma il brindisi no!

Sicuro! queste cose si fanno a Milano dai vostri amici, da quelli che voi tanto accarezzate, e che pur sono uomini di ingegno.

A Verona poi il foglio ufficiale parla del banchetto d'onore dato a voi, vi esalta, vi magnifica, ma *uti* brindisi, punto!

L'on. Zanardelli, anche lui, come certi giornali, chiama « liberale » solamente il partito suo.

Eppure noi metteremo ben pegno la nostra testa che Zanardelli sa come la grande maggioranza della destra messa a confronto, non diciamo coi clericali, ma coi conservatori inglesi o francesi e tedeschi, rappresenta addirittura un partito di principii rivoluzionarii tanto in politica che in economia.

Certamente che non bisogna incarnare il partito moderato in quel Cantelli che col suo zelo soverchio e col non alto suo ingegno ha fatto tanto danno al partito stesso. (1)

E tuttavia, checchè noi pensiamo del Cantelli, ci pare che Zanardelli abbia, nel suo dire, varcato di molto il confine del vero là dove parla di quel che erano i sindaci al tempo dei moderati.

O non si direbbe dunque, in sentendo il ministro, ch'eran tutti tirapiedi del governo? Come mai, eccellenza, una tale offesa a otto mila dei migliori cittadini? Notando, di più, che è offesa gratuita.

Poichè basta, per non dire d'altri, che l'on. ministro guardi alla sua Brescia e si persuaderà di essersi male apposto. Infatti il cav. Formentini, quello del brindisi a Zanardelli con salsa di « gemmato Benaco e misteriose lagune » era sindaco, se mal non ci apponiamo, anche al tempo dei nefasti consorti — ed anche allora era amicone politico dell'uomo a cui, come egli disse, ora guardano le italiche genti che il nuovo governo riparatore appellano.

***

Il signor ministro ha anche detto che il deputato Cherubini fu « cacciato » da sindaco perchè di centro sinistro.

È parlamentare quel *cacciato*? no. È vero il fatto? Non crediamo. Il Cherubini presentò la sua dimissione.

Ed era necessario che la presentasse.

Egli da quell'eccellente galantuomo che è, vero tipo di quei bravi fattori di cui Azeglio, in un giorno d'eccentricità, voleva risultasse fatto tutto il parlamento d'una grande nazione, aveva nel 1874 scritto una lettera in cui si dichiarava disposto e dispostissimo ad appoggiare la candidatura di Luscia, deputato d'estrema destra, poi, incuorato dai nostri bravi amici non politici di Desenzano (chi si contenta gode!) ad assumere una candidatura di opposizione contro il Luscia, l'aveva accettata con tutta la facilità e disinvoltura che si deve mettere in cotali bazzecole.

Non sappiamo che dire se il prefetto di Brescia non poteva più andar d'accordo con lui.

Oh! vorremmo ben vedere, avvenendo ora il caso inverso, se andrebbe d'accordo con lui il prefetto di sinistra.

***

È poi strano, strano davvero sentir parlare di partigianismo del governo pei sindaci, un rappresentante di quel gabinetto, il quale sinora può dirsi, altro non seppe che trabalzare da un capo all'altro della penisola, e porre in quiescenza, e rimuovere d'impiego tutti quei pubblici funzionari, alti e bassi, non troppo ossequenti alle sue mire e vedute; di quel ministero che osò persino sciogliere Consigli municipali, come quello di Napoli, onde ricostituirli a proprio beneplacito ed insediarvi a sindaci le sue creature più predilette. Ben lo nota il *Corriere*.

Ed è stato lo Zanardelli, uno dei migliori del ministero e del partito, che ha parlato così?

Ehu mihi! ehu mihi!

(1) Senza entrare nella questione dell'influenza che potè avere il Cantelli, non possiamo far nostro il severo giudizio su questo uomo che è dei più intemerati e benemeriti della patria, di quelli che onorano il partito cui appartengono.

Notizie Italiane

ROMA — Leggiamo nel *Popolo Romano*:

Alla seduta di ieri del Senato tra i molti Senatori presenti notavasi Monsignor Di-Giacomo, Vescovo di Piedimonte d'Alife, che si disse dai giornali clericali biasimato dal Vaticano perchè aveva assistito nelle passate sedute del Senato.

Erasi detto a Monsignor di Giacomo: « o col Senato o col Vaticano. » Monsignor Di-Giacomo ha preferito il Senato, sfidando così le ire del Vaticano.

Allorchè ieri egli depose le pallottole nella urna, le tribune applaudirono; e fu quella una dimostrazione all'egregio uomo che in nome della libertà rivendica i proprii diritti di cittadino contro il Vaticano che glieli contende.

Bravo Monsignore!

— Ieri mattina il Papa, circondato dai Cardinali Franchi (quel Franchi gli sta sempre alle costole!) Pacca e Borromeo, riceveva, nella sala del Concistoro, gli alunni dei Collegi esteri. Erano una bella schiera di giovani, le speranze dell'avvenire della Chiesa! A nome dei rettori, dei Collegi di Propaganda, Inglese, Scozzese, Irlandese, Belga, Polacco, Pio Latino, Americano, Francese e Americano degli Stati uniti, tutti presenti al ricevimento, leggeva un indirizzo il rettore del Collegio Germanico Ungarico, e il Papa gli rispondeva, benedicendo tutti quei giovani e augurando un sempre maggiore sviluppo ai rispettivi Collegi.

— Da due giorni le condizioni fisiche del cardinale Antonelli sono peggiorate.

Il male che lo travaglia da due giorni e che, aggiunto alla podagra, si complica e costituisce uno stato penosissimo, impedendo al malato quasi di muoversi anche nel letto, sono dolori alle articolazioni superiori ed alle reni.

Fino ad oggi le condizioni del malato non si credono assolutamente pericolose. Questa mattina presentava anzi un sensibile miglioramento.

Pio IX fu a visitare l'altro ieri e ieri verso sera il suo segretario di stato e probabilmente vi andrà anche oggi.

NAPOLI — La salute dell'onor. Mancini non ha finora migliorato sensibilmente.

S. M. ha fatto più volte domandare notizie dell'illustre guardasigilli.

Facciamo voti che questi sia in grado di tornar presto alle sue occupazioni.

GENOVA — Giovedì scorso, anniversario della battaglia di Lissa, le fregate *Palestro* e *Conte Verde* sonosi recate a Lissa per assistere al servizio funebre celebrato in onore degli italiani morti in quell'infausta giornata.

TORINO — Ieri sera alle 8 18 dalla stazione di Porta Susa il Re è partito alla volta di Valsavaranche per le caccie.

Il ricevimento a Torino degli inviati dell'Imperatore del Marocco avrà luogo probabilmente alla fine del mese venturo.

Notizie Estere

GUERRA D'ORIENTE — Telegrafano da Trieste 26:

Dispacci giunti oggi annunciano una gran battaglia impegnata fin dalle prime ore di questa mattina (25) tra Osman Pachà e Tschernajeff. Dicesi che i Serbi abbiano avuto la peggio.

A Belgrado si è in grande ansietà.

Qualunque sia l'esito della battaglia, la si considera come l'ultimo atto della guerra Turco-Serba, essendo omai certo l'intervento delle Potenze. L'Austria ha già preparato tutti i trasporti per le truppe e per materiale onde entrare in Serbia in caso di bisogno.

TURCHIA — La Porta ha inviato la seguente comunicazione ufficiale ai rappresentanti della Porta all'estero:

Con dolore rileviamo da qualche tempo dai giornali che si addebitano i nostri *basci-bozuk* (irregolari) nella Bulgaria di atti di saccheggio e crudeltà, anzi perfino di omicidii. Questi *basci bozuk* sono abitanti della stessa provincia, che si sono armati e recati sul teatro della guerra, per difendere sino all'ultimo momento le loro proprietà, le loro famiglie, i loro possessi: che apparisceno tutti minacciati dall'insurrezione, sino al momento in cui il governo avrà raccolte forze militari in quantità sufficiente per reprimere la sollevazione.

Ammettiamo che in Bulgaria sono nati deplorevoli eccessi, ma havvi una grande esagerazione nella pittura che se ne fa. Eravi tuttavia una causa impellente che provocò quella violenza da parte degli abitanti che fanno il servizio delle milizie.

Infatti, si trovarono nelle mani dei principali caporioni, istruzioni dei diversi comitati bulgari, le quali ordinavano un macello generale di tutt'i mussulmani, la distruzione dei loro averi e l'incenerimento delle città di Adrianopoli, Filippopoli e Tatar Basardschik. Noi assoggetteremo senza dilazione agli occhi dell'Europa una dimostrazione particolareggiata di questa malaugurata insurrezione, delle circostanze e dei fatti che vi si connettono come pure dei costituti e delle sentenze di condanna dei rei che furono giustiziati.

Lo zelo del governo imperiale per garantire dappertutto la sicurezza della popolazione va sì oltre, che quand'esso udì testè che un corpo di volontari recatosi a Nissa, per via aveva commesso atti di saccheggio a Haskeny Kurutschesme ed aveva ucciso una contadina bulgara, diede subito alle autorità del luogo l'ordine di arrestare i colpevoli. Essa spedì sul luogo S. E. Kiani pascià, uno dei ministri, uomo energico e severo, e gli diede pieni poteri per far giudicare e giustiziare quelli che fossero stati trovati colpevoli di aver commesso quell'atto di crudeltà.

I capi ed i rei principali sono già arrestati. Il giudizio è in corso ed essi saranno puniti secondo tutto il rigore delle leggi.

La Sublime Porta è risoluta ad esercitare pronta e proficua giustizia, quali pur possano essere i colpevoli e a dare così alla popolazione un esempio della pena che aspetta tutti coloro, i quali avessero a permettersi misfatti verso le persone pacifiche ed imbelli. »

GERMANIA. — La *Corrispondenza Provinciale* dice che le elezioni generali per la Camera dei Deputati di Prussia avranno probabilmente luogo nel mese d'ottobre, e le elezioni per il Parlamento tedesco probabilmente nel mese di gennaio, e prima della sessione del Landtag prussiano.

Il citato giornale ufficioso aggiunge che è probabile che le elezioni saranno precedute da uno scioglimento formale della Camera dei Deputati e del Parlamento tedesco.

Cronaca e fatti diversi

Ospizi Marini. — Ieri alle 6 40 pom. arrivava il convoglio dei bambini che hanno compiuta la cura dei bagni a Rimini.

La mostra permanente di belle arti si è arrichita di un quadro d'invenzione (ingresso di un cimitero) premiato con medaglia d'oro dalla R. Accademia di Parma, ed eseguito dal nostro giovane concittadino Giuseppe Mentessi del quale ebbimo altrevolte occasione di fare sulle nostre colonne speciale ed onorevolissima menzione.

Da persona competentissima ci venne promessa una relazione su questo bel dipinto che da qualche giorno forme l'ammirazione di quanti accorsero a vederlo.

Corte d'Assisie. — Udienza 27 — La causa discussa, fu contro Cavicchioli Alessandro accusato, 1° di furto qualificato pel tempo e pel luogo, per avere poco dopo le ore otto e mezza pomeridiane del giorno 12 Decembre 1875, in Gnarda Ferrarese, e dalla stalla dipendente dalla casa abitata da Faccini Achille, col quale non conviveva, rubato un agnello del valore di Lire otto ai danni di Giuseppe Gallo ed una tacchina del valore di Lire due a danno di Vincenzo Caretta. 2° Di ferimento volontario per avere nella suddetta circostanza di tempo e luogo morsicato il dito pollice della mano destra del Faccini Achille che lo aveva sorpreso nella flagranza del furto, producendogli una lesione guarita nel periodo di giorni dieci, con la gravante della recidiva. L'accusa venne sostenuta da questo sostituito onorevole avv. Bartolini; la difesa era demandata d'ufficio all'egregio avv. Alberto Anselmi.

Questi con ammirabile abnegazione nella prima volta che si presentò alle Assisie, l'assunse quantunque causa pessima per

un difensore qualunque: perocchè la colpevolezza dell'accusato era evidente; trattavasi inoltre di un pessimo soggetto reduce, non ha guari, dalla reclusione sofferta per anni sette per altri furti qualificati. Eppure il giovine Oratore seppesi bene insinuarsi nel cuore dei Giurati da strappar loro a pro del giudicabile le circostanze attenuanti. Fece troppo!

Per tal guisa, a seguito di verdetto pienamente affermativo, la pena inflitta dalla Corte Ecc.ma, fu ristretta a soli anni tre di reclusione ed altrettanti di sorveglianza della Pubblica Sicurezza, espiata la pena suddetta, dichiarandosi da questa assorbita quella del carcere in cui lo stesso Cavicchioli era incorso per la suaccennata volontaria lesione.

Auguriamo di cuore all'avv. Anselmi miglior occasione in cui possa far spiccare tutte le belle doti del molto suo ingegno ed acume, delle quali a dovizia è fornito.

La nostra guarnigione. — Colla seguente lettera il R. Prefetto rendeva edotto delle determinazioni ministeriali riguardo al chiesto ripristinamento della guarnigione della nostra città nelle più eque proporzioni, dello scorso triennio.

Benchè lo potremmo fare con saldissimi argomenti, per oggi vogliamo lasciare nella penna qualsiasi commento a questa lettera, tanto più perchè essa si riferisce alle pratiche per riavere intero un Reggimento di Cavalleria, mentre la generalità supponeva che Municipio, Prefetto, Deputati, associazioni, avrebbero nelle loro domande insistito per ottenere almeno un intero reggimento di fanteria.

Ecco come si esprime il R. Prefetto:

Ferrara 24 Luglio 1876.

Il provvedimento di rendere questa città nuovamente sede di un Reggimento di cavalleria, venne nel trascorso mese di Maggio con molte buone ragioni provocato dal locale Municipio; e fin d'allora, io non ho mancato di appoggiare la domanda ai Superiori Dicasteri, ma il Ministero dell'Interno, sentito il Ministero della Guerra, mi partecipò che quest'ultimo gli aveva dichiarato di non potere assolutamente assecondarla, giacchè la traslocazione del Reggimento di Cavalleria era stata esclusivamente consigliata da considerazione d'ordine affatto militare.

Di tali superiori dichiarazioni, venne data opportuna comunicazione alla Giunta Municipale, per ogni sua opportuna notizia e direzione, ed ora sulle istanze direttamente rinnovate da cotesto Comitato al Ministero della Guerra fui dallo stesso incaricato di manifestargli che sussistendo tuttora li stessi motivi che consigliarono la detta traslocazione per quanto possano questi essere in opposizione cogli interessi locali anche i più attendibili, non può essere portata alle prese determinazioni alcuna innovazione essendosi d'altra parte dal prefato Ministero cercato di menomare il danno, col lasciare ancora i due squadroni che si trovano attualmente stanziati.

Tanto mi pregio di significare alla S. V. per ogni opportuna notizia ed in esito all'istanza sopraccennata.

Il Prefetto — REGGIO

Al sig. Presidente del Comitato Provinciale dell'Associazione democratica elettorale permanente in

FERRARA.

Casse di risparmio postali. — Nel mese di giugno ora scorso furono fatti 10,833 depositi nelle casse postali di risparmio, delle quali se ne aprirono nel mese stesso 69.

I rimborsi ascesero a 1629. Furono emessi 4781 libretti e se ne estinsero 335.

Le somme depositate in giugno ascesero a 240,484, le rimborsate a l. 95,722.

Nel primo semestre 1876 si autorizzarono 904 uffici a operare da casse di risparmio: si emisero 22,001 libretti, se ne estinsero 949.

I depositi ascesero a L. 1,470,904; i rimborsi a 332,661.

Al 30 giugno erano in corso 21,052 libretti per L. 1,147,242 di depositi.

I principii di questa istituzione sono assai incoraggianti.

Il cannone « MARGHERITA. » — Dove hanno cacciato, volendo forse farle un complimento, il nome della più graziosa e gentile fra le gentildonne italiane!!

Nel porto di New Castle fu testè operato sul trasporto *Europa* il caricamento del primo dei sei cannoni da 101 tonnellate, che il nostro governo ha ordinato alla casa Armstrong di Eltwick. Al cannone gigantesco fu imposto il nome *Margherita*; a dare un' idea della potenza di questo fenomenale istrumento di guerra valgano i dati seguenti:

Lunghezza totale 33 piedi — Lunghezza del tubo interno 30 1|2 piedi — Diametro bocca (interno) 17 pollici — Diametro esterno bocca 32 pollici — Diametro esterno culatta (mass.) 78 pollici — Peso granata perforante 2,000 libbre — Peso palla massiccia 2,500 libbre — Peso carica del pezzo 350 libbre 380 libbre — Difetto del proiettile paragonato a quello del cannone da 81 tonn. 30 0|0 di più.

UFFICIO DI STATO CIVILE

del Comune di Ferrara

26 Luglio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Bottoni Angelo di Fossanova San Biagio, di anni 68, boaro, vedovo (scirro allo stomaco) Macapani Domenico di Focomorto, di anni 76, vedovo (parasi di vessica) Boccaccia Pietro di Corte Brugnatella, di anni 21, milite, celibe (ileotifo).

Minori agli anni sette N. 0.

27 Luglio

NASCITE — Maschi 1. — Femmine 2. — Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Minori agli anni sette N. 1.

R. PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI FERRARA

Il Prefetto

Visti gli art. 87, N. 2 della Legge Provinciale e Comunale 20 Marzo 1865, allegato A, e 18 del Regolamento per l'esecuzione della medesima in data 8 Giugno stesso anno;

Visto il Dispaccio del Ministero dell'Interno 19 corrente Luglio, N. 15775;

Visti le istruzioni dello stesso Ministero 30 Giugno 1872 per gli esami degli aspiranti all'Ufficio di Segretario Comunale:

Determina

Gli esami degli aspiranti all'Ufficio di Segretario Comunale avranno luogo, per corrente anno, presso questa Prefettura nei giorni 15 e seguenti del prossimo mese di Novembre.

Coloro che intendono aspirare a detti esami dovranno presentare le loro istanze in carta da bollo da cent. 50 a questa Prefettura a tutto il dì 24 del mese di Ottobre, corredata dei seguenti documenti:

1.° Fede di nascita.
2.° Certificato di moralità.
3.° Certificati delle Autorità Giudiziarie escludenti le condanne di cui è cenno all'art. 18 del succitato Regolamento.
4.° I titoli comprovanti i gradi accademici che avessero ottenuti, e quegli altri documenti che credessero utili presentare a prova della loro capacità o di servizi prestati a pubbliche o private amministrazioni.

La presente determinazione verrà pubblicata nella *Gazzetta Ferrarese*, giornale Ufficiale della Provincia, e comunicata ai signori Sindaci come al disposto del suddetto artic. 18 del Regolamento 8 Giugno 1865.

Ferrara 24 Luglio 1876.

Il Prefetto — REGGIO.

Avviso. — Il nostro amico Lino dottor Ferriani ci avverte che quanto prima riprenderà le sue lezioni di lingua inglese. L'importanza acquistata in oggi da questa lingua, il lungo tempo passato in Inghilterra dal nostro concittadino ci dispensano dal raccomandare ulteriormente e l'una e l'altro.

Rivolgersi direttamente al dott. Lino Ferriani. Diminuzione di prezzo per un gruppo di tre giovani — Lezioni a casa del docente e dell'allievo — La lezione d'inglese sarà anche impartita in francese a quanti potranno usufruire di così utile esercizio.

Giuseppe Dorini

Ieri sera alle nove dopo lunga e crucciosa tisi, abbandonava questo mondo di pregiudizi: — e nell'aprile dell'età quando i sogni e le speranze gl'infioravano la vita, morte inesorata gettò la sua esistenza nel nulla!......

Porgendo coi languidi occhi un estremo *vale* ai pochi amici che l'attorniavano, e porgendo — con mesto sorriso — l'ultimo addio alle stelle che apparivano rare, immobili come faci, ma senza splendore — il nostro carissimo ed infelice *Giuseppe Dorini* veniva così ancor giovane, ancora immaturo, a soli *vent'anni* ridonato alla comune madre la terra.

Ferrara, 27 Luglio 76.

Guelfo Pinelli.

Ieri sera una modesta ma dolorosa cerimonia rendeva l'ultimo tributo alla salma di **Dorini Giuseppe.** Ei non aveva che 20 anni; la sua vita fu un sogno, una speranza; attaccato fortemente ai polmoni, morte inevitabile lo colpì.

Privato sin da fanciullo dei consigli della madre, seppe sempre mantenersi onesto e leale; amò lo studio, ed i molti amici che ieri sera ne seguivano il feretro, dimostrarono come ei fu amato e stimato.

Sieno queste mie parole, di conforto al povero padre che inconsolabile piange la perdita dell'unico suo figlio.

L. C.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani)

Roma 27. — *Berlino* 26. — Il generale Tann recò da Gastein all'imperatore di Germania una lettera del re di Baviera che invita l'imperatore ad assistere alle rappresentazioni del teatro di Beyrouth.

Kissingen 26. — Bismark è partito.

Costantinopoli 26. — Si assicura che il Governo emetterà tre milioni in carta moneta sotto il controllo della Banca ottomana, colla garanzia della rendita delle miniere carbonifere di Eraclea.

Vienna 26. — *La Corrispondenza politica* da da Brod che nei distretti di Banialuka, Iwornik, e specialmente a Derdeud e Tescani si distribuirono alla popolazione turca molte bandiere verdi.

I turchi si preparano ad innalzare la bandiera del profeta. Grande spavento nella popolazione. La frontiera austriaca è chiusa da sentinelle turche che non lasciano passarla ad alcuno.

Copenaghen 26. — Il re e la regina di Grecia e di Danimarca sono partiti per Pietroburgo.

Mostar 26. — Muchtar pascià annuncia che 924 Innegè (?) montenegrini già disfatti da Ndwesinie fino a Studenitza, all'avvicinarsi delle truppe i montenegrini si ritirarono verso i Bamani abbandonando molti viveri e bestiame, senza osare di accettare battaglia.

Gibilterra 27. — È arrivato ed è partito per Genova il piroscafo *Nord Amrica* proveniente dalla Plata.

Zara 27. — Millecinquecento turchi attaccarono il 24 corr. la tribù di Kucci alleata dei montenegrini.

Questi essendo stati avvertiti respinsero ed inseguirono i turchi fino a Podgoriza. Le perdite dei turchi sono considerevoli; i montenegrini perderono 45 uomini fra morti e feriti.

Londra 27. — Alcuni dispacci ai giornali dicono che 4000 serbi attraversarono il Timok presso Brezova. I montenegrini si ritirarono nel loro paese dopo l'attacco di Nevesinie.

Bukarest 26. — La Camera prese in considerazione la convenzione commerciale colla Russia.

Costantinopoli 27. — Si conferma l'emissione della carta monetata. Due milioni di lire saranno posti in circolazione. Un milione di lire resterà di riserva a disposizione del tesoro: la carta avrà corso forzoso. Sarà accettata dal Governo eccettuati i pagamenti di dogana ed i telegrafi. Le conseguenze dell'emmissione non avranno effetto retroattivo.

La porta spedì Kadri bey come commissario in Candia onde esamini i lagni dei Cretesi.

Dicesi che i *softà* e gli *ulema* decisero di domandare l'abdicazione di Murad. Vi è viva agitazione in Candia, in Grecia ed in Rumenia. I turchi sono convinti che la guerra non resterà localizzata, ma attendono la guerra con la Russia.

Il *Daily Telegraph* ha da Berlino che vi è un'attività straordinaria in tutti i servizi militari e che si fanno preparativi per mobilizzare l'esercito.

AVVISI

REGNO D'ITALIA
R. PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI FERRARA

Il Prefetto della Provincia di Ferrara

Per gli effetti dell' Art. 54 della Legge 25 Giugno 1865 N.° 2359, sulle espropriazioni in causa di utilità pubblica;

RENDE NOTO

Che in seguito all' esecuzione dei lavori d' estrazione di zolle erbose esistenti al Froldo di Codigoro durante la piena del Po del 26 Aprile 1876 essendo occorso all' Azienda Idraulica di Ferrara di occupare stabilmente e danneggiare terreni in vicinanza ai lavori medesimi di spettanza del sig. Saracco conte Luigi, venne dall'Ufficio del Genio Civile governativo di Ferrara redatta la relativa stima delle indennità sotto la data del 26 Aprile p. p. la quale fu già accettata dalla parte interessata ed approvata dal Ministero dei Lavori Pubblici con Dispaccio . . . . in Protocollo al N. 4498 nella complessiva somma di L. 9. 22.

Tanto si deduce a pubblica notizia, affinchè coloro che avessero ragioni da esperire sullo ammontare delle indennità predette, rappresentanti i fondi espropriati, presentino all'Ufficio della Prefettura di Ferrara i loro titoli di legittima opposizione al pagamento suddetto nel termine di giorni trenta, decorribili dalla data della inserzione del presente avviso sulla *Gazzetta* di Ferrara.

Scorso detto termine senza che siasi verificata alcuna opposizione, verrà eseguito il pagamento della indennità suaccennata, resa così definitiva, direttamente al nominato proprietario, o altrimenti sarà fatta la distribuzione agli aventi diritti nei modi e colle forme stabilite dall' art. 55 della legge precitata.

Ferrara 24 Luglio 1876.

Il Prefetto — REGGIO

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.